

Torino

Il 13 maggio
cambio della guardia

Il prossimo 13 maggio Gianluigi Gabetti annuncerà il suo ritiro dalla carica di presidente di Ifil, la finanziaria che controlla Fiat, che tornerà a essere guidata da un rappresentante della famiglia Agnelli, John Elkann. Elkann, ha 32 anni ed è entrato nel consiglio di amministrazione della Fiat nel dicembre del '97 a soli 22 anni. Gabetti, invece, era stato nominato presidente della cassaforte di famiglia nel 2004 dopo la morte di Umberto Agnelli.



Gianluigi Gabetti e John Elkann Foto di Alessandro Contaldo/Ansa

Gabetti lascia, gli Agnelli si affidano a John Elkann

di Roberto Rossi

Nella storia della Fiat nessuno ha mai avuto tanto potere quanto Gianluigi Gabetti. Neanche Gianni Agnelli nei suoi trent'anni di guida ha mai concentrato nelle sue mani la presidenza dell'Ifil, dell'Ifi e dell'Accomandita di famiglia in un colpo solo. Gabetti, suo malgrado, invece sì. Eppure per l'84enne manager torinese non è mai stata una questione di «potere». Semmai di «ruolo» o, meglio, di «regole». Di cui Gabetti, all'interno della famiglia, si è fatto sempre garante. Anche il passaggio di consegne tra lui e John Elkann, il nipote dell'Avvocato ed erede designato, risponde a questa filosofia. Senza la quale, probabilmente, Fiat non avrebbe avuto un futuro. La carriera di Gabetti al Lingotto è datata. In via Marconi entrò nel 1971, dopo una laurea in legge, una vicepresidenza alla Banca Commerciale e gli anni americani della Olivetti, con il ruolo di direttore finanziario dell'Ifi, l'Istituto Finanziario Industriale. Vi entrò in punta di piedi, «in silenzio, come osservò un suo collaboratore, diventando ben presto uno degli uo-

mini di fiducia della famiglia Agnelli, quello incaricato di garantire la continuità della presenza dell'azionista nella Fiat. Un ruolo che gli si appiccicò addosso come una seconda pelle. Come quando fu chiamato fra-

Il fedelissimo dell'Avvocato cede la presidenza dell'Ifil al giovane erede della famiglia

il 2003 e il 2004, ad affrontare il momento di maggiore difficoltà della Fiat dopo la scomparsa di Gianni Agnelli e di suo fratello Umberto. Fu Gabetti a respingere l'assalto dell'amministratore delegato Giuseppe Morchio, e la sua richiesta di diventare presidente della Fiat, e affidarsi al tandem Montezemolo - Marchionne. Lo fece nel giro di una notte, unificando la famiglia Agnelli dietro la sua linea di difesa. D'altronde sull'esperienza e la lealtà di Gabetti nessuno ha

mai dubitato. A lui gli Agnelli hanno sempre affidato le sorti delle società. Gabetti, in un certo senso, è stato sempre l'alchimista della Fiat. L'uomo incaricato di montare e smontare complesse operazioni finanziarie e societarie che permettesse all'azienda lo sviluppo o la sopravvivenza. Se ne potrebbero citare tante. Ci limiteremo a due, di straordinaria importanza. La prima fu l'ingresso, nei primi anni Settanta, della finanziaria libica di Gheddafi nel capitale dell'azienda. Gabetti fu l'arte-

fice di un difficile congegno societario e di un delicato accordo politico. La seconda operazione, invece, è più recente. Ed è il famoso Swap Exor del 2005. Famoso perché ha consentito agli Agnelli di mantenere il controllo della Fiat al di sopra del 30%, neutralizzando gli effetti del prestito convertendo concesso da otto banche tre anni prima, e soprattutto perché è costato a Gabetti (e a Franco Grande Stevens) una richiesta di rinvio a giudizio per false comunicazioni sociali e ostacolo alla vige-

lanza. Un incidente di percorso, tutto sommato. Poco censurato dalla stampa e dalla politica, anche perché ha permesso alla Fiat di riprendersi e di evitare scalate ostili. Ed è questa la più grande eredi-

Un passaggio graduale di poteri e deleghe che coinvolgerà l'Accomandita e anche la Fiat

tà che lascia il manager torinese (che quest'anno ha dovuto affrontare anche la morte della moglie). Questa è il ricambio generazionale e societario. Che ha portato tra l'altro a una ridefinizione del ruolo dell'Ifil. La controllante della Fiat, ora in mano al giovane Elkann, si è disfatta delle attività storiche del gruppo per finanziare l'aumento di capitale della Fiat e per ridurre i debiti, in particolare la Rinascente, il Club Med e Chateau Margaux. Nel frattempo sono stati avviati i nuovi investimenti, come quelli immobiliari in Cushman & Wakefield, o Banca Leonardo, Vision per la gestione di patrimoni in Cina, e accantonata l'idea di un accorciamento della catena societaria attraverso una fusione con l'Ifi.

E adesso che il suo compito può dirsi terminato Gabetti non esce di scena. Manterrà la carica di presidente dell'accomandita Giovanni Agnelli e C., la cassaforte della famiglia. Il passaggio di mano con John Elkann, che avverrà ufficialmente il 13 maggio, sarà, insomma, graduale. Un segnale importante, vuol dire che le difficoltà sono definitivamente alle spalle. «Ora da gestire non ci sono più le crisi ma lo sviluppo», ha detto Gabetti annunciando il cambio di guardia. E ha aggiunto: «Il percorso è completato, John Elkann è più che pronto. Se bisogna programmare il futuro è venuto il momento di farlo, penso che quando le situazioni sono mature sia un errore rinviare. Nel migliore interesse di tutti, azionisti per primi». C'è anche un'altra ragione della permanenza di Gabetti. Sono attesi nelle prossime settimane altri avvicendamenti nell'Ifi e nell'Accomandita. Anche questo passaggio è delicato. Gli innesti non serviranno solo a innovare ma anche a ricucire il rapporto con Margherita Agnelli che ha aperto un fronte legale sull'eredità del padre Gianni. Insomma serve di nuovo l'alchimista. Il custode delle regole.

Mps-Antonveneta, le condizioni dell'Antitrust

Il nuovo polo dovrà sciogliere i legami con Unipol e Allianz nel settore assicurativo

di Laura Matteucci / Milano

L'ACQUISTO Via libera dell'Antitrust all'acquisto di Antonveneta da parte del Monte dei Paschi di Siena. Ad alcune condizioni. In pratica, Mps dovrà cedere da

110 a 125 sportelli in 14 province e sciogliere i legami nel settore assicurativo con Unipol e Allianz. Sono anche previste alcune misure per evitare il cumulo di incarichi tra banche concorrenti.

Lo precisa una nota: l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ha deciso di autorizzare l'operazione, rendendo però vincolanti gli impegni delle parti per eliminare le problematiche concorrenziali emerse nel corso dell'istruttoria, iniziata il

27 febbraio, dopo la presentazione dell'operazione, il 15 febbraio. La concentrazione tra le due banche porterà alla creazione del terzo gruppo bancario attivo in Italia, con una rete complessiva di circa 3000 sportelli e oltre 6 milioni di clienti.

Nel dettaglio, il via libera è condizionato ad una serie di misure che il Monte dei Paschi dovrà adottare. A cominciare dalla cessione di un numero di sportelli da 110 a 125 in 14 province italiane (tutte le province toscane, Biella, Mantova, Vercelli e Perugia). In particolare, la cessione sportelli interesserà soprattutto le province della Toscana, l'area in cui l'Autorità ha ravvisato i maggiori problemi concorrenziali, visto il forte radicamento territoriale di Bmps e il potenziamento effetto rete che conseguireb-

be. Nella regione saranno ceduti 80-90 sportelli, pari al 10-15% del totale (inclusi gli sportelli di Antonveneta) e all'1-5% degli sportelli bancari totali in Toscana.

La cessione dovrà avvenire attraverso procedure trasparenti e non discriminatorie, ad uno o più terzi indipendenti non azionisti.

In secondo luogo è previsto un addio al settore assicurativo. In pratica, banca Monte Paschi dovrà sciogliere e non rinnovare la joint venture con il gruppo

L'istituto senese dovrà anche cedere da 110 a 125 sportelli dislocati in 14 diverse province italiane

Unipol operativa attraverso Quadrifoglio Vita, e cedere l'intera partecipazione detenuta in Finsoe, sciogliendo di conseguenza il relativo patto parasociale. Non solo.

L'istituto di credito senese non dovrà rinnovare l'accordo di bancassurance, in scadenza il 31 luglio 2009, tra Banca Antonveneta e il gruppo Allianz, operativo attraverso le joint venture Antoniana Veneta Popolare Vita e Antoniana Veneto Popolare Assicurazioni. «Le misure previste nel settore assicurativo - spiega l'Antitrust - risolvono le problematiche concorrenziali che si sarebbero create nei rami assicurativi vita (produzione e distribuzione), in termini di intrecci tra soggetti concorrenti».

La cessione dovrà avvenire attraverso procedure trasparenti e non discriminatorie, ad uno o più terzi indipendenti non azio-

nisti. L'Antitrust ha previsto anche che Mps osservi una serie di misure sui conflitti di ruolo. A partire dalle prossime nomine, quindi, non dovranno far parte del cda di Bmps soggetti che siano contemporaneamente membri del consiglio amministrativo, di gestione o di sorveglianza di banche concorrenti, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'Autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria in Italia.

Alla luce delle caratteristiche dell'operazione, si legge ancora nella nota, «questa misura appare idonea ad evitare che la concentrazione determini o rafforzi legami tra gli operatori del settore, già rilevanti o che potrebbero venirsene a creare, tali da compromettere le dinamiche competitive nei diversi mercati interessati».

TRIMESTRALE Piaggio, l'utile scende a 3,2 milioni

■ L'utile netto del gruppo Piaggio nel primo trimestre 2008 è stato pari a 3,2 milioni di euro, in flessione rispetto ai 9,7 milioni dello stesso periodo del 2007. Il fatturato è stato pari a 363,9 milioni (meno 7,7% sul primo trimestre 2007). Il margine lordo industriale è stato pari a 104,1 milioni, in riduzione del 10% rispetto al 2007. L'incidenza sul fatturato passa dal 29,3% al 28,6% al primo trimestre 2008. L'ebitda consolidato è in calo rispetto al primo trimestre 2007, passando da 44,4 milioni (11,3% dei ricavi) a 35,1 milioni (9,7% dei ricavi) nel primo trimestre 2008. L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2008 è stato pari a 344,8 milioni, in riduzione rispetto al dato al 31 marzo 2007, dopo le operazioni di buy back e distribuzione dividendi per un totale di 38,7 milioni.

IMPREGIO Occhi puntati sulle economie emergenti

■ Il 2007 è stato un anno caratterizzato da una «vivacità notevole» per Impregilo, ma oggi la società ha davanti a sé un «grande futuro». Lo ha affermato il presidente del gruppo di costruzioni, Massimo Ponzellini, nel corso dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 2007, anno segnato per il gruppo dalle vicende giudiziarie relative allo smaltimento dei rifiuti in Campania. Il risultato d'esercizio si è chiuso con profitti in calo a 40,8 milioni. «Al di là del cambiamento nella politica italiana, che ha promesso di porre maggior attenzione alle infrastrutture - ha dichiarato Ponzellini - credo che le economie emergenti, l'emergenza ambientale, la globalizzazione diano grandissime opportunità di lavoro, davanti a noi c'è un grande futuro».

BREVI

Ti Media
Primo trimestre
in profondo rosso

Il gruppo Telecom Italia Media ha chiuso il primo trimestre del 2008 con una perdita netta di 29 milioni di euro, contro un rosso di 19,5 milioni nello stesso periodo del 2007. Sui conti hanno inciso i maggiori costi del palinsesto per la stagione invernale di La7 e Mtv, a cui non ha fatto seguito l'incremento previsto della raccolta pubblicitaria. L'indebitamento finanziario netto ammonta a 266,3 milioni, in aumento rispetto ai 215,8 milioni di fine dicembre.

Ferrovie dello Stato
Verranno rinnovate
2.500 carrozze pendolari

Itreni dei pendolari si rinnovano: a partire dal prossimo anno, a un ritmo di 500 l'anno, 2.500 carrozze del trasporto ferroviario re-

gionale saranno sottoposte a interventi radicali di ristrutturazione e rinnovamento degli interni. Ne dà notizia Fs, informando che finanzia interamente l'operazione, realizzata all'interno delle stesse officine Fs. Il restyling delle carrozze prevede tra l'altro sedili sollevati, sotto ai quali saranno disponibili zone libere per le pulizie e per la sistemazione di borse, prese di corrente per pc e telefoni; aree spaziose per gli spostamenti nei corridoi e maggior facilità di accesso.

Editoria
Rcs Libri ha acquistato
il 100% di Lizard Edizioni

Rcs Libri ha annunciato l'acquisizione del 100% di Lizard Edizioni. Casa editrice di riferimento in Italia per il fumetto d'autore e di qualità, Lizard è nata nel 1993 da un'idea di Hugo Pratt, che ne ha anche ideato il nome e disegnato il logo. Il suo catalogo consta di 250 titoli e accoglie l'opera dei grandi di questa forma di espressione. Con l'acquisizione di Lizard crea un nuovo polo di sviluppo del fumetto.

24 MAGGIO 2008
IN 800 PIAZZE LA PASTA ANTIMAFIA CHE AIUTA GLI ANZIANI

I VOLONTARI DI AUSER TI INVITANO A RISCOPRIRE IL PIACERE DI UNA BUONA AZIONE. IN OLTRE 800 PIAZZE ITALIANE, SARÀ POSSIBILE TROVARE LA PASTA BIOLOGICA PRODOTTA DA ALCE NERO IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA CHE OPERA SULLE TERRE STRAPPAE ALLA MAFIA. IL RICAVATO SERVIRÀ A FINANZIARE LE ATTIVITÀ DEL FILO D'ARGENTO AUSER, IL TELEFONO AMICO DEGLI ANZIANI CHE COMBATTE SOLITUDINE ED EMARGINAZIONE. NON PERDERE LA MIGLIORE OCCASIONE DI DIMOSTRARE DI CHE PASTA SEI FATTO.

NUMERO VERDE 800.995.988
(CHIAMATA GRATUITA SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA)
PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

Via Nizza 154, 00198 Roma
tel. 06/8440771
fax 06/8440777
nazionale@auser.it
www.auser.it

Auser
risorsAnziani

Con il tuo 5x1000
il futuro di Auser porterà
la tua firma.

Il tuo 5 per mille ad Auser, significa consentirci di migliorare e ampliare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani che si trovano in difficoltà, a partire dalle attività condotte dal Filo d'Argento, il telefono amico degli anziani. Donaci la tua firma, non costa nulla e aiuti tante persone a stare meglio. Insieme divideremo il sorriso degli anziani che riusciremo ad aiutare.

Auser Nazionale
via Nizza 154,
00198 Roma
tel. 06-8440771
Fax 06-8440777
www.auser.it

CODICE FISCALE 97321610582